

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO UE

# Sikorski, la minaccia russa e i rapporti con gli Usa

Andrea Rifatto

# C

he futuro si intravede per il Vecchio Continente, in un fase storica di guerre e barriere? È stato il tema del confronto "Quale Europa in un mondo frammentato", ospitato ieri pomeriggio a Palazzo Corvaja, protagonista Radoslaw Sikorski, ministro degli Esteri della Polonia e presidente di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea, che ha dialogato con il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana e il corrispondente esteri Paolo Valentino, dopo un breve saluto di Antonella Ferrara, presidente del Taobuk festival. Sikorski ha avuto l'occasione di tracciare un primo bilancio del suo semestre, un periodo dove è accaduto di tutto come ricordato da Fontana, dalla mancata tregua in Ucraina al ciclone Trump.

«Abbiamo creato un Consiglio permanente per la politica estera e affrontato temi cruciali come la difesa, la sicurezza, la sanità e la resilienza – ha esordito Sikorski – e sono stati stanziati 800 miliardi di dollari per la difesa del continente. Abbiamo ritenuto giusto applicare sanzioni contro la Russia, anche per proteggere la nostra economia». Ma si riuscirà a mettere insieme Paesi europei con prospettive diverse? E quanto inciderà la vicinanza con la Russia? «Più vicini si è alla Russia più si devolvono fondi alla difesa – ha risposto Sikorski –, ma bisogna capire che la guerra di oggi si combatte con droni e intelligenza artificiale, vanno destinati fondi a questo, non a vecchi sistemi ormai obsoleti. Se la

Germania stanzierà un trilione di dollari per difesa e infrastrutture anche l'Italia può trarne beneficio, a condizione che garantisca migliore flessibilità del costo del lavoro. Il tentativo di creare la "coalizione dei volenterosi" mostra quanto i Paesi europei siano disarmati, ma non possiamo permettere a Putin di sovrastarci». La difficoltà di governare l'Europa fa moltiplicare le piccole coalizioni: un continente che si sta frammentando? Secondo il ministro polacco no, «però se Putin in un'ora può cambiare visione politica, a noi in Europa servono mesi». E sull'ipotesi che il presidente russo possa invadere un Paese Nato ha aggiunto: «Spero non sia così pazzo, perché perderebbe, ma dobbiamo stare pronti». E sui rapporti tra Usa e Ue: «Sarebbe un matrimonio di convenienza, ma gli Stati Uniti hanno bisogno di un alleato se vogliono contrapporsi alla Cina, da soli non si va troppo lontano. E poi molte multinazionali americane potrebbero trovare terreno fertile in Europa, dove ancora però le normative sono troppo complesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«Non possiamo permettere alla Russia di sovrastarci. Attaccerebbe un paese Nato? Sarebbe da pazzi»**  
Radoslaw Sikorski



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato